



Scuola di orazione teresiana

Padre Nostro

Teresa di Gesù

dal *Cammino di perfezione*

SCHEMA DI LETTURA al Capitolo 26

La vera amicizia con l'Amico vero.

L'argomento centrale del capitolo 26 del Cammino di Perfezione riguarda il **come diventare veri amici dell'amico vero.**

Teresa scrive queste pagine parlando a chi «comincia l'orazione» e come «raccolgere i pensieri» quando si prega. Questa forma di preghiera è chiamata «orazione di raccoglimento», ed è la peculiarità pedagogica della santa, del suo magistero. I suoi scritti sono una testimonianza di tutto il bene che ci viene dalla preghiera di raccoglimento. Teresa gli conferisce particolare importanza perché è tutto ciò che ogni cristiano può mettere in pratica nella preghiera con le proprie capacità, fermo restando la necessaria grazia di Dio che ci previene e ci accompagna in ogni nostro atto.

In principio lo sguardo.

Letterariamente e contenutisticamente **il capitolo è centrato sul verbo guardare, *mirar***: è la parola chiave. I due aspetti che lo caratterizzano sono lo sguardo del Signore e lo sguardo della persona.

Tre gli aspetti di questo capitolo: il metodo, i suggerimenti e i mezzi.

A-Educazione allo sguardo: ripresentatevi, cercate il Signore che si fa trovare. Guardatelo! Lo sguardo è per la santa la necessità di guardare come guarda il Maestro, ciò che guarda di noi, imparare a vedere come vede noi.

Gesù nel suo immenso amore scende, si umilia, si abbassa per iniziare il dialogo e camminare con noi. Teresa insegna che intrattenersi con il Signore da soli, cercarlo e fargli compagnia è un bene così grande che lo desidera e lo vuole per primo Gesù ed è per questo che si adatta alla nostra situazione pur di farci sperimentare la sua vicinanza.



La santa invita a iniziare a pregare non mettendo da parte il mio stato d'animo, il come mi trovo, se triste agitato, preoccupato, lontano, peccatore o altro, ma cercando quell'episodio del Vangelo che più mi corrisponde, che da voce alla mia necessità.

B-Suggerimenti: l'orazione scritta.

Appena dopo il paragrafo sul cuore dell'orazione di raccoglimento. Nel mezzo del capitolo troviamo una preghiera sgorgata dal cuore della santa. È il concreto intrattenersi con chi sappiamo ci ama. Chi legge queste righe ascolta un momento di amicizia dal vivo, ascolta le parole come una preghiera ad alta voce. La santa vuole coinvolgerci per aiutarci a mettere in pratica ciò che ha appena detto sul metodo di orazione.

C- Abituatevi a dialogare a cercarlo con fede, cioè guardare con gli occhi del Signore.

Il terzo aspetto dell'educazione all'orazione di raccoglimento sono i mezzi per conformarci alla condizione dell'Amico.

«Se vi abituerete ad attirarlo vicino a voi» (26,1). L'abitudine, molte volte, e giustamente, è indicata come nemica della vera preghiera e del vero amore. Per la santa maestra il suo "*abituatemi ad attirarlo vicino a voi*" indica il frequentarsi nell'amicizia.

Il frequentarsi della particolare amicizia con il Signore coinvolge tutta intera la vita; è approfondire l'amicizia con il vero amico e diventare ogni giorno di più suoi amici graditi. L'invito della madre: «Abituatevi, abituatemi! Guardate che so che potrete far questo», è pieno di speranza e fiducia.

«Guardate le parole che dice quella bocca divina» (26,10). Il modo concreto per avvicinarsi al Signore e intrattenersi nell'amicizia è andare alla sorgente della Scrittura e del Vangelo. Così, Teresa invita a leggere il Vangelo: «Guardate le parole che dice quella bocca divina, e fin dalla prima comprenderete subito l'amore che ha per voi. Per un discepolo vedersi così amato dal proprio maestro non è certo piccolo bene né diletto da poco» (26,10). La fede ha un carattere personale, di ascolto della parola di Dio e, nella pienezza da Gesù Cristo.

Le immagini.

Santa Teresa suggerisce tra i mezzi per ravvivare la fede nel Signore: le immagini, i ritratti del Signore. Il loro utilizzo è per intenerire il cuore e iniziare a dialogare da soli con l'amico. La sua vita spirituale è ricca di immagini, statue, stampe, quadri. In uno degli eremi del monastero di san Giuseppe fece dipingere un Cristo alla colonna, chiamato Cristo dagli occhi belli.

Teresa mostra il vero desiderio del cuore di ogni persona: la compagnia del Signore, l'amicizia vera con Dio.



DOMANDE

1. Ognuno di noi ha un posto nel Vangelo dove il Signore ci vuole incontrare e ci guarda. quale scena del vangelo rappresenta meglio la tua storia , la storia del tuo incontro e del tuo dialogo con il Signore?
2. Che valore do alle immagini sacre? quali amo di più e come possono aiutarmi nella mia preghiera?
3. *"Per imitarvi almeno in qualche cosa" (26,6). È davvero possibile imitare il Signore? In cosa vorrei potere imitare il Signore? Che cosa rende possibile questo risposta del discepolo? Da che cosa si riconosce "l'imitazione di Cristo", cosa la caratterizza?*

